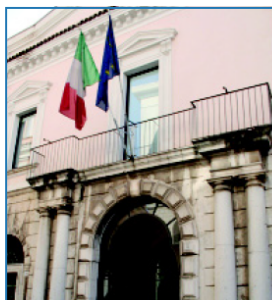




La Facoltà trasferita prima a Pesche poi a Campobasso

Università, addio
a Scienze Politiche
Brasiello getta la spugna

ISERNIA. La città dice addio alla Facoltà di Scienze Politiche che, fino ad ora, è stata oggetto di un tira e molla tra il Comune e la il Rettorato. Gli studenti saranno trasferiti prima a Pesche per prendere poi la strada verso il capoluogo di regione.



SERVIZIO A PAGINA 11

Attualità

ISERNIA 11

Il Quotidiano del Molise
Martedì 20 gennaio 2015

Per salvare la sede dell'ex convitto, spunta l'ipotesi di Infermieristica ma bisogna trovare prima i soldi
Università, addio a Scienze Politiche

Brasiello rassegnato: nulla da fare, la facoltà prima a Pesche e poi a Campobasso

Il destino dei corsi di laurea in Scienze Politiche è segnato e il trasferimento dal centro storico di Isernia a Pesche, come deciso già dall'Unimol lo scorso dicembre, è imminente. Del resto, il referendum tenutosi ieri tra gli studenti di Scienze Politiche e proposto dal rettore Gianmaria Palmieri prevedeva soltanto due scelte: rimanere a Pesche fino alla fine dell'anno accademico o trasferirsi da subito a Campobasso, non contemplando, dunque, minimamente l'opzione Isernia.



Luigi Brasiello



Gianmaria Palmieri

Gli studenti, che non hanno condiviso la decisione di spostare Scienze Politiche dal capoluogo (vedi box a destra), in base a quanto trapelato, avrebbero scelto di rimanere fino alla fine dell'anno a Pe-

sche. Il Senato Accademico convocato per oggi prenderà soltanto atto di questa scelta e non ritornerà su quanto deciso già lo scorso dicembre.

Ma allora, se per la facoltà di Scienze Politiche, la questione sembra essere definitivamente chiusa qual'è l'oggetto della trattativa in corso tra l'ammi-

nistrazione comunale e l'Unimol? Dal Palazzo San Francesco non trapela nulla, a partire dal sindaco Luigi Brasiello, che non vuole scoprire le carte fino a quando non avrà trovato un accordo. Tuttavia, nonostante il silenzio imperante in questo momento, siamo riusciti a saperne di più.

Brasiello sta pensando, ad un piano 'B' che mira a convincere l'Unimol a portare nella sede di via Mazzini un'altra facoltà e questa volta a carattere scientifico e tecnologico.

Del resto, lo stesso Palmieri si era detto disponibile a questa eventualità, riferendosi in particolare modo alla laurea specialistica in Informatica, in modo tale da completare il percorso formativo della sede di Pesche dove c'è già la triennale. Un'ipotesi che però il rettore aveva ritenuto realizzabile soltanto con il concorso delle istituzioni e la collaborazione delle forze economiche e produttive presenti sul territorio. Insomma, un progetto culturale e scientifico da portare avanti su basi solide e con presup-

posti diversi rispetto al passato. Ma c'è di più: nel corso dell'incontro svoltosi a Campobasso tra il sindaco Luigi Brasiello, il deputato Danilo Leva e il Rettore Gianmaria Palmieri, oltre all'opzione riguardante Informatica, si è parlato anche di un'altra possibilità: quella di poter far diventare la sede di via Maz-

zini sede dei corsi di Infermieristica dell'Unimol. Una possibilità questa che non si esclude possa concretizzarsi già a partire dal prossimo anno accademico ma che anche in questo caso deve contare, come condizione imprescindibile, sul sostegno delle istituzioni, a partire da quello economico.

Studenti amareggiati per il trasloco
"Non si cambiano le carte in tavola nel corso della partita"

Gli studenti che frequentano Scienze Politiche hanno espresso anche il loro disappunto verso la decisione di trasferire la sede della facoltà durante l'anno accademico.

"Come è ormai di dominio pubblico, - hanno spiegato in una nota gli studenti di Scienze Politiche - le decisioni fin'ora prese dal Senato Accademico dell'Unimol e dal rettore Gianmaria Palmieri, comporteranno da subito, per il corso di studi in Scienze Politiche sito in via Mazzini ad Isernia, un primo trasferimento (provvisorio) nei locali della Sede di Pesche per poi realizzare, nel prossimo anno accademico, un definitivo abbandono dalla provincia di Isernia, con nuova Sede in Campobasso.

Per noi studenti tutto ciò è inaccettabile e respingiamo totalmente tali eventualità. I suddetti trasferimenti violano il nostro diritto allo studio nella sede che in passato abbiamo liberamente e serenamente scelto. I motivi alla base di tale opposizione risiedono sul fatto che l'Università non possa decidere, in corso di anno, di cambiare le carte in tavola e creare a circa 150 studenti (principali utenti dell'università) problemi di ogni tipo: didattici, logistici, lavorativi, economici. La Pubblica amministrazione - sottolineano - non può permettersi di ledere i diritti dei propri interlocutori diretti: in tutte le attività che erogano servizi all'utenza, il rispetto dei diritti dei beneficiari dei servizi vanno posti al centro dell'azione. Se si fosse ragionato così non saremmo a questo punto. Sulle sicure conseguenze negative per gli ovvi problemi che comporterà l'ipotetico trasferimento, noi studenti solidarizziamo con i colleghi fuori sede e con i colleghi part-time (studenti lavoratori) e sicuramente anche con le famiglie, che ne sostengono il peso economico.

Si discuterà anche dei problemi lamentati dal personale del Municipio
**Spostamento dell'Unimol
Consiglio infuocato per il sindaco**

Le problematiche e le criticità connesse al trasferimento dal centro storico della città di Isernia dell'università del Molise saranno anche al centro del consiglio comunale convocato per giovedì alle ore 15.30.

Una seduta che si annuncia infuocata con l'opposizione sul piede di guerra. E non soltanto perché aveva chiesto la convocazione dell'assemblea già un mese fa ma anche perché metterà alle strette il sindaco Brasiello per sapere che cosa intende fare in

merito alla sede di via Mazzini. La vicenda dell'università rischia inoltre di avere anche ripercussioni sulla maggioranza in cui di certo già non mancano i mal di pancia per il mancato allargamento dell'esecutivo, promesso a più riprese da sindaco ma mai effettuato.

A rendere più 'incandescente' la seduta ci sarà anche un'altra vicenda: le proteste dei dipendenti di Palazzo San Francesco su come viene gestito il personale. Si parlerà, quindi, anche dell'ordinamento e



Il Consiglio comunale di Isernia

dell'organizzazione degli uffici comunali e della polizia municipale. A proposito di ciò, sicuramente al

centro del dibattito, ci saranno anche le nuove assunzioni che intende effettuare il comune di Isernia.